

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Da lunedì 8 a lunedì 22 agosto
Chiusi al pubblico gli uffici della curia di Ferentino.

Giovedì 1° settembre
Giornata per la custodia del creato.

Giovedì 8 settembre
Incontro mensile del clero.

Il 17 e 18 settembre
Abbazia di Casamari, annuale assemblea diocesana.

Dal 22 al 25 settembre
A Matera, XXVII Congresso eucaristico nazionale.

Sabato 1° ottobre
Ordinazione sacerdotale di Andrea Lombardo, diacono della diocesi. Alle 10:30, in Cattedrale a Frosinone.

Vicino agli anziani con spirito fraterno

AVVISI

Chiusure estive

In concomitanza con il periodo estivo alcuni servizi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino saranno sospesi. In particolare si rendono note le modalità di chiusura al pubblico dei seguenti uffici che hanno sede presso il palazzo vescovile di viale Volsi n. 105 a Frosinone. Negli uffici della Curia vescovile il ricevimento al pubblico sarà sospeso a partire da lunedì 8 fino a lunedì 22 agosto; inoltre, per l'intero mese di agosto è prevista la chiusura pomeridiana. Gli uffici dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del Clero comunicano che il ricevimento al pubblico sarà sospeso a partire da sabato 6 e fino al prossimo lunedì 22 agosto. Per quanto riguarda le attività di ricerca e di consultazione presso la biblioteca diocesana del Seminario vescovile di Ferentino e all'Archivio storico diocesano (sia per la sede di Ferentino che per la sede di Veroli) si rende noto che per l'intero mese di agosto è prevista la sospensione dei servizi e dell'apertura al pubblico. Infine, per quanto riguarda le richieste di informazioni o di assistenza inerenti il servizio della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino si potrà sempre far riferimento al numero telefonico e sarà possibile contattare lo 0775/839388 nei consueti orari di ufficio. (Ad.Cor.)

DI ANDREA LOMBARDO

La scorsa domenica, precisamente il 24 luglio, è stata celebrata la seconda Giornata mondiale degli anziani e dei nonni. Diverse le iniziative che si sono svolte anche in diocesi. A Frosinone, nella chiesa di sant'Antonio da Padova a presiedere la celebrazione è stato il vescovo Ambrogio Spreafico, che dopo la messa ha partecipato ad un momento di fraternità. Questa giornata, indetta da papa Francesco, si inserisce all'interno di quella rivoluzione della tenerezza che ha come scopo il superamento della cultura dello scarto, ossia quella mentalità disumana che emargina le persone deboli e fragili aprendo a strade di solitudine e di separazione sociale. Papa Francesco, tramite la giornata degli anziani e dei nonni, ha voluto far luce sul vero significato della vecchiaia che non è sinonimo di "malattia" o di "peso sociale", ma è un'età della vita da accogliere e sostenere perché una so-

La vecchiaia non è una malattia, ma è un'età della vita da sostenere perché senza nonni la società si impoverisce

cietà senza anziani sarebbe una società impoverita. Troppo spesso essere longevi conduce ad una mancanza di considerazione da parte degli altri, mentre in realtà chi è avanti con gli anni è ricco di doni ed è un segno vivente della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza. Se è vero quindi che gli anziani e i nonni non sono da scartare, ma sono un albero che può dare ancora frutti, come recita il salmo 92, è pur vero che questi frutti devono essere raccolti, mangiati e digeriti da tutti quanti noi che viviamo con loro.



Il vescovo Spreafico durante la Messa



La celebrazione di domenica scorsa nella chiesa di sant'Antonio da Padova a Frosinone

Il discorso qui potrebbe essere allargato anche a tutti i malati e sofferenti e a tutte quelle persone portatrici di disabilità che vivono la loro vita animati da valori dimenticati, ma preziosi e vitali per una società autenticamente umana. L'anziano, il malato, il sofferente in generale, se viene aiutato riesce ad esprimere dal proprio cuore e dal cuore di chi è solidale con lui, sentimenti di coraggio e speranza, sentimenti di fraterna dipendenza reciproca, sentimenti importantissimi, oggi più che mai, come il senso del limite e soprattutto l'attesa di un mondo nuovo creato dall'amore di Dio. Niente di nuovo per chi è familiare all'ambito del volontariato, forse inconsapevolmente avviato all'interno di quella rivoluzione auspicata dal Papa, ma consapevole di non poter più rinunciare alle limpide acque del servizio umile e disinteressato proposto dal Vangelo. Smilitarizziamo i nostri cuori con la preghiera, come ha detto il vescovo Spreafico, che nella sua omelia ha ricordato come la lettura della Bibbia e le richieste rivolte a Dio producano effetti insperati cui noi dobbiamo tendere con fiducia instancabile perché degno di fiducia infinita è Colui a cui la rivolgiamo e alla sua tenerissima Madre, nostra mamma, per liberare il mondo dalla solitudine e dal demone della guerra.

CUSTODIA DEL CREATO

Ciò che conta è essere dono per tutti gli altri

Nel messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la Giornata nazionale della Custodia del Creato, che si celebra il primo settembre sul tema "Prese il pane, rese grazie" (Lc 22,19), i vescovi ricordano che: "È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale di ogni cristiano, è la matrice che ne plasma la vita; più radicalmente, è la cifra sintetica di ogni essere umano: siamo tutti 'un grazie che cammina'. Nel cammino sinodale facciamo esperienza che l'altro e la sua vita condivisa sono un dono per ciascuno di noi". "Ogni giorno viviamo a motivo di ciò che riceviamo", è il monito della Cei, infatti sottolineano i vescovi "chi non si sente grato diventa ingiusto, gretto, autocentrato e prevaricatore. C'è poi l'esortazione a tornare al gusto del pane". "Spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere", scrivono i presuli, secondo i quali tale gesto è l'occasione per "sperimentare una comunione più ampia e più profonda: tra cristiani anzitutto, in un intenso respiro ecumenico; con ogni credente, proteso a riconoscere la voce di quello Spirito di cui la realtà tutta è impastata; con ogni essere umano che cerca di fondare la propria esistenza sul rispetto delle creature, degli ecosistemi e dei popoli". Inoltre, "spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana", è per i cristiani "rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato". Senza dimenticare che "Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri", sottolineano i vescovi a proposito della domenica: "così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri". Mangiare con altri, infine, significa allenarsi alla condivisione: "a tavola si condivide ciò che c'è. Quando arriva il vassoio il primo commensale non può prendere tutto. Egli prende non in base alla propria fame, ma al numero dei commensali, perché tutti possano mangiare. Per questo mangiare insieme significa allenarsi a diventare dono. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti all'altro, per vivere nella dinamica del dono".

Villa Santo Stefano in festa

A Villa Santo Stefano il culto di san Rocco ha soppiantato quello di san Sebastiano e di santo Stefano, quest'ultimo patrono titolare del paese. Un comitato organizzatore, presieduto dal sindaco e da un presidente, ogni anno organizza, con le offerte dei fedeli, la preparazione e la distribuzione dei "Ceci", per i solenni festeggiamenti. La statua lignea di san Rocco è conservata nella chiesa di san Sebastiano, è posta dentro un artistico baldacchino dorato del 1905. La macchina opera di Giuseppe Traneli, è dono dei Santostefanesi d'America. I festeggiamenti cominciano la vigilia, cioè il giorno dell'Assunta, quando, di sera, la popolazione si raduna nei pressi della chiesa di san Sebastiano e attende l'uscita del Santo che viene salutato con una salva di fuochi artificiali e grande partecipazione emotiva di tutti i fedeli, tale da rendere tale festa un'espressione di



La statua di san Rocco

fede e amore verso san Rocco, unita alla tradizionale "Panarda", ovvero la distribuzione di pane e ceci alla popolazione, ai forestieri e turisti. Da oltre sessant'anni, questa semplice festa locale è stata trasformata in un avvenimento sacro e folcloristico di interesse provinciale. "Panarda", detta così semplicemente potrebbe sembrare una delle tante sagre proliferate negli ultimi decenni, ma per gli abitanti di Villa è un misto di sa-

cro, di tradizione, di ricordi e di divertimento. La preparazione, la cottura, il condimento e la distribuzione seguono regole fisse, perfezionate nel tempo. Il 13 agosto i ceci, mondati, vengono messi a mollo nell'acqua. All'una di notte del 16 agosto si accendono i fuochi, nella piazza principale del paese, e si dà inizio alla cottura. Durante la processione i ceci vengono benedetti con la reliquia di san Rocco e, dopo l'assaggio da parte delle autorità, si dà inizio, finita la processione, alla distribuzione alle famiglie e ai turisti. Attendono alla distribuzione dodici servitori in costume e due maestri di mensa. I servitori ricevono dai maestri di mensa i ceci, messi in una pignatta di coccio, ed un panino e, sentito l'indirizzo del destinatario, partono veloci verso le abitazioni, per condividere con tutti questo breve pasto soprattutto con gli infermi e i poveri.

Luigi Ruggeri

Celebrazioni di san Lorenzo martire, si apre domani la novena in Collegiata

Nella città di Amaseno, come ormai avviene da secoli, fin dalla sua fondazione, ci si prepara dal primo agosto, alla festa del santo patrono Lorenzo, martire a Roma per la sua fede, sotto l'imperatore Valeriano nel 258 d.C. Dalle 19:00 del primo agosto, nella Collegiata di Santa Maria Assunta, tutte le associazioni e i gruppi cittadini presiederanno, a sere alterne, la novena che culminerà la sera del nove agosto con il solenne pontificale presieduto dal vescovo Ambrogio Spreafico che accompagnerà lo snodarsi della processione lungo le vie cittadine. In piazza della Vittoria, sul sagrato della Collegiata, che da tempo immemore conserva la reliquia del sangue di san Lorenzo, tutte le sere della novena, piacevoli serate musicali contribuiranno a creare

quell'aria di attesa della grande festa, che vedrà come ogni anno ripetersi il prodigio della liquefazione del sangue del martire Lorenzo. Le serate musicali offriranno una vasta gamma di repertori, occasione per ascoltare diversi generi musicali e vedere diversi gruppi esibirsi: si va dalle serate medievali a quelle barocche, dalla musica per bambini fino alle aree classiche. Musiche per tutti i generi che potranno trovare ampio riscontro presso la platea. Le celebrazioni previste verranno officiate nella Collegiata di Santa Maria Assunta, dove verrà esposta alla venerazione dei fedeli la reliquia del Santo martire, con l'adozione di tutte le misure di contenimento anti Covid necessarie, al fine di consentire ai pellegrini di vivere in sicurezza la loro visita.

Loredana Ciòè

Castello di Amaseno, scrigno del medioevo

Sono state determinate dalla giunta guidata dal sindaco Antonio Como, le tariffe per poter accedere e visitare il museo civico-diocesano "Castrum Sancti Laurentii", realizzato nell'antico castello medievale in piazza San Pietro ad Amaseno. Come si legge su amasenonews.it: "Pagheranno solo gli adulti ed i ragazzi più grandi, con un costo di due soli euro a ingresso, mentre i minori di 14 anni sono esonerati dall'acquisto del ticket. Inoltre, per facilitare le visite organizzate da parte delle scolaresche, la giunta Como ha stabilito che il costo di ingresso per ogni classe sarà di appena 5 euro. Uno scrigno di tesori di epoca soprattutto medievale, con opere d'arte di vario genere, quadri, statue, reperti, appartenenti in gran parte al patrimonio della Collegiata gotico-cistercense di Santa Maria".



L'INIZIATIVA

Il museo di Ferentino visitabile ad agosto

Per tutto il prossimo mese di agosto il museo diocesano di Ferentino sarà come sempre aperto dal venerdì pomeriggio alla domenica per accogliere visitatori e fedeli. Inoltre, in occasione della memoria del martirio di sant'Ambrogio, il museo sarà aperto anche nei giorni 15 e del 16 agosto dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 19:00. Durante il 2022 il museo di piazza Duomo ha visto riconfermata la presenza nell'Organizzazione museale della Regione Lazio, ha incrementato la propria collezione e la conoscenza delle proprie opere, ha anche vinto un bando regionale per il miglioramento strutturale e delle condizioni di fruizione e conservazione, grazie alla sinergia costante tra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Pro Loco di Ferentino e al fondamentale sostegno della Conferenza Episcopale Italiana grazie ai fondi dell'8xmille.

I fedeli al monastero maronita di Pofi per l'indulgenza del «Perdono di Assisi»



L'antica statua lignea

Il singolarissimo privilegio dell'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi, collegata quotidianamente alla Porziuncola, è stato esteso a tutte le parrocchie cattoliche e alle chiese francescane presenti nel mondo, a partire da mezzogiorno di domani primo agosto fino alla mezzanotte del giorno successivo, 2 agosto. Questa speciale grazia spirituale può essere lucrata dai fedeli anche in Ciociaria, nel borgo di Pofi, presso il Monastero maronita della Madre di Dio (ex convento francescano dei frati minori). La dottrina delle indulgenze prescrive a tutti i penitenti le seguenti condizioni: Confessione sacramentale, partecipazione alla Santa Messa, Comunione eucaristica e recita di alcune preghiere all'interno del luogo sacro. Come noto, il Perdono di Assisi fu storicamente richiesto da san Francesco e venne concesso *vivae vocis oraculo* dal pontefice Onorio III, nell'anno 1216.

Chiara Margiotti